



3 CD

PPS009A

PPS009B

PPS009C

Philip Glass
COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE
Pianoforte Pier Paolo Strona

Philip Glass (1937) COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE

CD 1	69' 36"	●	CD 3	68' 14"
1 Opening	8' 59"	●	1 Studio n. 11	8' 18"
2 Metamorphosis 1	7' 09"	●	2 Studio n. 12	6' 26"
3 Metamorphosis 2	7' 36"	●	3 Studio n. 13	4' 39"
4 Metamorphosis 3	4' 48"	●	4 Studio n. 14	5' 52"
5 Metamorphosis 4	6' 49"	●	5 Studio n. 15	8' 25"
6 Metamorphosis 5	6' 27"	●	6 Studio n. 16	5' 45"
7 Wichita Vortex Sutra	7' 13"	●	7 Studio n. 17	7' 40"
8 Mad Rush	16' 23"	●	8 Studio n. 18	4' 09"
9 Modern Love Waltz	3' 39"	●	9 Studio n. 19	5' 47"
		●	10 Studio n. 20	10' 34"
CD 2	71' 36"	●		
1 Studio n. 1	6' 58"	●		
2 Studio n. 2	8' 00"	●		
3 Studio n. 3	5' 42"	●		
4 Studio n. 4	4' 36"	●		
5 Studio n. 5	8' 55"	●		
6 Studio n. 6	6' 43"	●		
7 Studio n. 7	11' 09"	●		
8 Studio n. 8	6' 11"	●		
9 Studio n. 9	3' 11"	●		
10 Studio n. 10	9' 30"	●		

3 CD
PPS009A
PPS009B
PPS009C

Philip Glass **COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE**
Pier Paolo Strona **pianoforte**

Sound engineer: Gianluigi Francesco Nieddu

Fotografia in copertina di Pier Paolo Strona (Website: <http://pierpaolo-strona.arty.it>)

Copyright - 2020 Pier Paolo Strona All Rights reserved



Philip Glass (1937) COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE

Philip Glass, come racconta lui stesso nella sua autobiografia "Parole senza musica", ha avuto un lungo periodo di formazione in Istituti prestigiosi, l'Università di Chicago, dove ha studiato matematica e filosofia, la Juillard School of Music a New York e la scuola di Nadia Boulanger a Parigi dove ha approfondito i linguaggi della musica occidentale, tonale e contemporanea.

Consapevole di non poter vivere con l'attività di compositore e volendo restare libero di seguire le sue idee senza cedere a compromessi, si è sempre mantenuto con altri lavori, operaio alle acciaierie a Baltimora, tassista e idraulico a New York.

Nel suo percorso di formazione, iniziato fin da piccolo quando ascoltava gli LP nel negozio di dischi di suo padre a Baltimora e studiava violino e flauto, ha assimilato gran parte della cultura musicale del passato e contemporanea non solo occidentale, ma anche il jazz, e soprattutto la musica indiana, attraverso i contatti e le collaborazioni con Ravi Shankar, i suoi viaggi e soggiorni in India, il Buddismo.

Così, nei suoi primi 40 anni, ha sviluppato e costruito un linguaggio musicale originale, personalissimo, frutto di tutte queste sue esperienze, un linguaggio in cui si ritrovano e si fondono strutture ritmiche e melodiche provenienti dalle culture che ha conosciuto e approfondito.

La sua vastissima produzione tocca quasi tutti i generi, musica per film, per teatro e lettura di testi, opere, balletti, musica vocale e strumentale, e si sviluppa in una evoluzione iniziata con le esperienze minimaliste degli anni '60 e '70, ma che continua tuttora e che è andata ben al di là del minimalismo di cui resta comunque un padre fondatore.

Nel Cofanetto sono raccolte in tre CD molte tra le più importanti opere che Philip Glass ha dedicato al pianoforte, consentendo così all'ascoltatore di seguirne l'evoluzione stilistica.

Nel primo CD si trovano opere composte prima degli anni '90, **Opening** (da Glassworks), le cinque **Metamorphosis**, **Wichita Vortex Sutra**, **Mad Rush** e **Modern Love Waltz**.

Nel secondo i primi 10 studi, scritti negli anni 1991/1995 e, nel terzo, i successivi 10 completati nel 2012.

Opening (1982) il primo pezzo (per pianoforte solo) di una serie di 6 costituenti un album, "Glassworks", per pianoforte solista e orchestra.

Metamorphosis (1988) cinque composizioni scritte per un adattamento teatrale del racconto "La Metamorfosi" di Franz Kafka.

Wichita Vortex Sutra (1988) composta per l'omonima poesia pacifista scritta da Allen Ginsberg nel 1966 e tradotta in italiano da Fernanda Pivano.

Mad Rush (1979) suonato all'organo dallo stesso Philip Glass in onore del Dalai Lama in visita a New York nel 1981.

Modern Love Waltz (1977) una composizione breve, brillante, in uno stile molto diverso da quello di tutti gli altri pezzi molto coerenti tra loro raccolti nel CD 1, quasi un bis a conclusione di un concerto.

Studi 1-10 (1991-1995)

Studi 11-20 (1996-2012)

Il ciclo dei 20 Studi costituisce una tra le opere più importanti di Philip Glass, e tali li considera lui stesso, come ha dichiarato esplicitamente in varie interviste. Ascoltandoli si comprendono la sua evoluzione stilistica, i suoi procedimenti compositivi fondati su strutture poliritmiche che generano la musica e la sua poesia.

La fotografia di Pier Paolo Strona in copertina rappresenta quasi una visione onirica, surreale, una città sott'acqua dove alcuni pesci stanno nuotando.

In realtà si tratta di una vetrina di un negozio dove il vetro ha creato due immagini sovrapposte, in trasparenza l'allestimento della vetrina stessa e in riflesso la piazza e i portici della città. La scelta della posizione di scatto e dell'inquadratura creano quella che ci appare come una visione, ma in effetti si tratta della realtà che spesso non riusciamo a vedere nella sua totalità e verità, focalizzando la nostra attenzione solo su qualche suo elemento.

Questa immagine crea un'atmosfera di sogno e in tal senso si può accostare alla musica di Philip Glass, una musica che crea sensazioni e atmosfere surreali che portano l'ascoltatore fuori dalla realtà contingente, verso nuovi stati di coscienza, quasi verso una condizioni ipnotica.

Registrazione audiophile realizzata tra Gennaio e Maggio 2020 (la quarantena imposta dal virus covid-19 ne ha favorito la realizzazione) con microfoni e pre-amplificatore a valvole in una stanza di dimensioni ridotte.

Pianoforte leggermente sulla destra rispetto all'ascoltatore, situazione questa apprezzabile nell'ascolto con sistemi hi-fi ad alta risoluzione.

Pianoforte Steinway a coda - modello S. 155.

***Pier Paolo Strona** ingegnere civile, ricercatore nel campo dei modelli numerici di strutture, fotografo e musicista, autore di libri e pubblicazioni, è attivo come pianista e organista in Italia e all'estero con un repertorio che spazia dai più importanti compositori classici, al ragtime, alle musiche Latino-Americane e a quelle Asiatiche.*

Ringraziamenti agli amici Massimo Caracò, organista titolare alla Chiesa della Misericordia a Torino, Roberto Grosso, accordatore che si prende cura del mio pianoforte, a Francesco Zanini, musicista, e a mio figlio Nicola che con le loro osservazioni, i consigli e le critiche costruttive mi hanno consentito di realizzare questi CD come non avrei mai potuto fare da solo.